

GOING FOR...

Conosciamo meglio il nostro Preside Intervista al nostro dirigente scolastico

PALAGIANO -
L'alunna Leonarda
Lippolis della classe VB
dell'Istituto
Comprensivo "Gianni
Rodari" di Palagiano,
ha deciso di porre delle
domande al Preside
della sua scuola per
conoscere meglio il suo
lavoro.

La prima domanda che
ha posto è stata la
seguente:

*E' faticoso essere
preside di una scuola?*

Io ho fatto l'insegnante
per tanti anni, ma fare
il preside non è più
faticoso che fare
l'insegnante, è più
dispersivo, nel senso
che devi occuparti di
tante cose quasi
contemporaneamente e
devi decidere molto
velocemente, la fatica è
diversa. Non è più
faticoso nel senso che ti
stanchi di più, è un
lavoro che richiede un
altro tipo di impegno. È
più la quantità delle
cose e la rapidità che ci
devi mettere per
decidere che ti fa
stancare, non sono cose
difficili da fare, sono
tante una dietro l'altra.
Successivamente ha
proceduto con altre
domande.

*Da quanti anni lavora
in questa scuola?*

Questo è il mio secondo
anno come dirigente,
ma quando facevo il
docente ho lavorato per
qualche anno qui e mi
occupavo dell'aula di
informatica, facevo 15
giorni qui e 15 giorni
nell'altra scuola, però
come dirigente sto qui
da un anno e mezzo.

*Come le è venuta l'idea
di diventare preside?*

Io ho ricoperto per
diversi anni l'incarico
di vice preside in una
scuola dove il preside
era assente, perché ne
aveva 2 quella sua e
quella dove ero io, che
era in reggenza si dice,
cioè che non ha un suo
preside e che è gestita
da un altro preside di
un'altra scuola per
qualche giorno alla
settimana.

Ho
cominciato a vedere
come si faceva e ho
capito che ero capace di
farlo, e ho pensato di
fare il concorso che era
molto difficile. Quindi
mi sono messo un po'
alla prova per vedere se
riuscivo a fare questo
concorso così difficile e
se riuscivo a dirigere
una scuola facendo star
bene le persone che
stanno dentro, le
insegnanti e gli alunni,
volevo portare qualcosa
di buono come

Giornalino della classe VB
dell'Istituto Comprensivo
"Gianni Rodari"
Palagiano



dirigente.

*Ha frequentato qualche concorso per diventare
Preside?*

Si, ho sostenuto un concorso molto difficile che aveva
tante prove e contemporaneamente lavoravo.
Pochissimi abbiamo superato il concorso, perché è
stato molto difficile ed è giusto che lo sia perché se
devi occupare questo posto devi decidere per gli altri
e devi essere super preparato.

Qualche consiglio per gli studenti?

Io quando facevo l'insegnante non avrei mai
immaginato di fare il preside poi piano piano ho
cominciato a guardarmi intorno e a imparare dalle
persone che sapevano fare più di me e ho cercato di
farle anche io come loro; piano piano ho iniziato a
prendere più fiducia nelle cose che facevo, quindi il
mio consiglio è non ponete mai limiti a quello che
potete fare.

*Vi rende felice essere una persona importante e
conosciuta da tutti in questa scuola?*

No, io credo che la felicità delle persone è da un'altra
parte, ovvero che una persona è felice se sta bene con
gli altri se le persone si vogliono bene se fanno cose
che fanno crescere la comunità in cui si trovano.
Essere chiamato *Preside*.... Se non c'è dietro tutto
quello che ho detto prima non vale nulla. Sono felice
in momenti con altre cose che non hanno a che fare
con il titolo che mi è stato attribuito, quando riesco a
fare qualche cosa di buono come preside allora si che
sono felice.

La piccola intervistatrice, alle prime
armi, si augura di poter realizzare il suo sogno nello
stesso modo del preside.

Leonarda Lippolis

NUOVA VITTORIA PER L'ISTITUTO COMPRENSIVO "GIANNI RODARI"

La VB vince per la terza volta il PREMIO SCHOOL del concorso "Presepiando" organizzato dalla Pro loco locale.

PALAGIANO- La classe VB dell'Istituto Comprensivo "Gianni Rodari" ha partecipato al concorso "PRESEPIANDO" indetto dalla Pro loco locale, a Natale 2020, mettendo in moto la propria creatività e in gioco il meglio di sé. Gli alunni hanno dedicato il mese di dicembre alla produzione di disegni sulla natività ispirandosi a immagini di Google e a presepi presenti nelle proprie case, con un miscuglio di creatività, idee e fantasia. Il premio School è stato assegnato alla classe VB, che ha presentato al concorso 18 lavori diversi, producendo pensieri poetici e idee per la rappresentazione della natività. I fogli bianchi hanno preso vita e si sono riempiti di segni, linee e colori, che hanno dato forma a piccole opere d'arte creative e



originali, assemblati in un video accompagnati dalla musica che li valorizza ancora di più. Questa vittoria per gli alunni della VB è stato un grande traguardo, che li ha resi felici in un momento buio della propria vita. Il loro impegno è stato apprezzato molto dalla giuria che si è così espressa: "Per il grande coinvolgimento emotivo che i versi e i disegni realizzati dagli alunni ci hanno suscitato". Nessuno si aspettava la vittoria e la notizia a darla è stata proprio la docente di classe che insieme ai ragazzi è stata travolta da un grande entusiasmo ed insieme hanno festeggiato virtualmente. Questa esperienza ha fortificato e unito la classe nonostante la lontananza fisica. Un grazie particolare alla maestra, che ha spronato e aiutato i propri alunni a raggiungere l'obiettivo che si era imposto. Gli alunni si augurano che con l'ingresso nella S.S.1° tutti gli insegnamenti della loro maestra non vengano vanificati e che potranno continuare a partecipare ai concorsi.

La classe VB



Uno sguardo verso i nostri AMICI animali

IL RANDAGISMO, UN PROBLEMA ALL'ORDINE DEL GIORNO

"La Zampa di Reste" cerca in ogni modo di aiutare i cani in difficoltà.

PALAGIANO- In questo periodo a Palagiano purtroppo "la Zampa di Reste" si trova in grande difficoltà perché ci sono tanti cani abbandonati. Arrivano tante segnalazioni di cani che vivono in condizioni pessime. Ci sono cani pieni di zecche, forasacchi, e cani con gravi malattie e altri che hanno tanta fame. Questa associazione ha bisogno di tanto aiuto perché da sola non ce la fa. Si spera che questi cani vengano adottati da bravi padroni per ricevere tanto amore.

PAOLO GATTULLI

I MIGRANTI ROSA RITORNANO A TORRE COLIMENA

I fenicotteri rosa tornano in estate nella salina che costeggia il mare.

TORRE COLIMENA- I fenicotteri rosa hanno fatto di Torre Colimena la loro casa, perché lì trovano cibo in abbondanza. Fanno ritorno nel mese di luglio, ogni anno, rendendo la salina una riserva naturale.

Nella riserva dove loro vivono è vietato l'accesso all'uomo, anche se non sono aggressivi. Si nutrono di pesce che pescano nel mar Ionio. Il loro colore rosa è dovuto al cibo che mangiano perché originariamente sono bianchi, raggiungono un'altezza tra 1 e 1,30 mt. e pesano circa 4 kg. I fenicotteri quando dormono lo fanno su una zampa, mentre quando camminano le usano entrambe. Sono uccelli socievoli, vivono in stormi numerosi e comunicano con dei versi che per l'uomo sono strani.

I cittadini di Torre Colimena ritengono i fenicotteri simbolo di riferimento della loro comunità. Infatti hanno costruito in loro onore delle statue e hanno riportato la loro immagine su cappelli, magliette, gadget che vendono ai turisti.

Grazie alla loro presenza il turismo è molto sviluppato, ma per fare in modo che non si estinguano è importante tutelarli e trattarli come dei veri amici.

Classe VB

Scrittori di classe un appuntamento che ritorna

AMICIZIA ALIENA

Tutti parlano, giocano e si divertono, alcuni raccontano storie paurose e all'improvviso l'armadio inizia a cigolare e le ante si spalancano, tirando l'attenzione.

-Che sta succedendo?

Ci guardiamo intorno, ecco una scia di colore che ci incuriosisce. Iniziamo a seguirla a passo lento e felpato fino a giungere nel cortile della scuola.

Sorpresa davanti a noi compare un piccolo mostriciattolo, che ad uno schiocco di dita fa apparire una strana navicella.

-C'è una missione importante che vi aspetta nello spazio, il re degli alieni deve festeggiare il suo millesimo compleanno e desidera avere degli umani sul suo pianeta Marte.

-Ma non è pericoloso?

Chiede Giovanni.

Vulcan interviene:- Non c'è da preoccuparsi è tutto sotto controllo. Salite altrimenti si fa tardi e voi dovete rientrare in classe. Tutti a bordo, destinazione Marte. Io mi chiamo Vulcan

e vengo dal regno di Staca-Taca e il nostro re Stac è ansioso e curioso di incontrarvi.

Entrati nella navicella indossiamo delle tute marziane adatte alle alte temperature del pianeta rosso e roccioso per la presenza di minerali terrosi, pieno di vulcani e crateri, viene detto il pianeta arrugginito, dove si alternano le stagioni.

-Mamma mia non sarà rischioso?

-Tranquilli, non c'è nessun problema siete protetti dalle tute. Inizia l'avventura, alla scoperta di Marte.

Ferdinando, molto curioso va in sala navigazione dove non c'è assolutamente nessuno, annoiato schiaccia un pulsante che fa scattare un allarme e spaventa tutta la classe. La navicella schizza a tutta velocità e incomincia a perdere pezzi.

Fortunatamente Vulcan riesce a far atterrare la navicella su Mercurio dove ci sono tanti pezzi di ricambio lasciati da altre astronavi in viaggio e con i suoi attrezzi speciali ripara il mezzo e si riparte.



Scrittori
di CLASSE

Giunti sul pianeta, Vulcan si rivolge ai bambini dicendo:- Andiamo al palazzo reale, seguitemi.

Da lontano vediamo una sagoma alzarsi con fatica, è il re degli alieni che lentamente ci viene incontro. Lui è felicissimo di incontrarci, ama i bambini e ci invita a fare un'escursione salendo sulle Martingcar.

Stac fa notare che il vulcano Nucleo, che da energia a tutto il pianeta è tappato da un meteorite e se nessuno lo aiuta a rimuoverlo, Marte rischia di spegnersi.

-Ti aiuteremo noi. Gridano in coro i bambini.

-Servono due cose: il lavoro di squadra e la voglia di fare qualcosa, ma soprattutto essere sincronizzati. Prosegue Jasmine.

- Al mio tre appoggiamo tutti le mani intorno al masso e lo solleviamo spostandolo da un'altra parte.

-Uffa che fatica! Interviene Rebecca.

-Finalmente ci siamo riusciti. Marte è salvo. Prosegue Paolo.

Stac sorridente e felicissimo, ringrazia tutti e avvia i festeggiamenti con canti e balli.

Iniziano i giochi di squadra: palla aliena e hockey su fuoco.

Davanti al trono appesa al soffitto c'è una gigantesca pignatta con dentro tante delizie terrestri con un sapore megagalattico.

Anna ne è attratta e vorrebbe subito romperla, non è possibile bisogna aspettare la fine della festa.

-Sire mi dispiace molto informarla che il tempo, dei nostri amici, è scaduto. Devono ritornare sulla terra.

-Prima di andarcene dobbiamo dare la torta degli umani al re Stac e mangiarla insieme a lui.

Interviene Vito.

-Ho un'idea. Basta tornare indietro nel tempo. Venite con me non ve ne pentirete. Esclama Stac.

-E per quanto tempo possiamo tornare indietro. Chiede Carmen.

-Sarà sufficiente un'ora, per mangiare la

torta e rompere la pignatta. Prosegue Stac. L'alieno preme un pulsante e il tempo torna indietro.

-Perfetto ha funzionato, ora possiamo continuare la festa. Esulta Michele.

Con colpo di bastone la pignatta è rotta e tutti i bambini cominciano a mangiare una gran quantità di caramelle e...

improvvisamente si ritrovano a fluttuare nell'aria. Gran divertimento per tutti, ma il tempo vola velocemente ed è giunta l'ora di andare via.

Con qualche lacrima i bambini salutano il re e tutta la sua corte di alieni, con la promessa di ritornare quanto prima.

Mentre Vulcan ci riporta a scuola, la navicella si schianta su Venere. Per fortuna nessuno di noi si è fatto male. Una soluzione non si riesce a trovare tutti dicono la propria, perfino Vulcan non sa cosa fare, ma all'improvviso si ricorda di avere il chiamalieno e contatta i meccalieni, che arrivano in loro soccorso e riparano la navicella.

Alba e Stefania li ringraziano calorosamente.

-Finalmente sulla terra ferma. Esclama Lea

-E' stata un'avventura megagalattica. Prosegue Cristiana.

-Abbiamo fatto proprio in tempo. Sta per iniziare la lezione. Forza ragazzi ce la siamo cavata. Alla prossima avventura.

Conclude Antonella.

The Paper Horse

**Ricicliamo
per il costume**

**Abiti
carnascialeschi
realizzati con
materiale di risulta,
assemblati con**

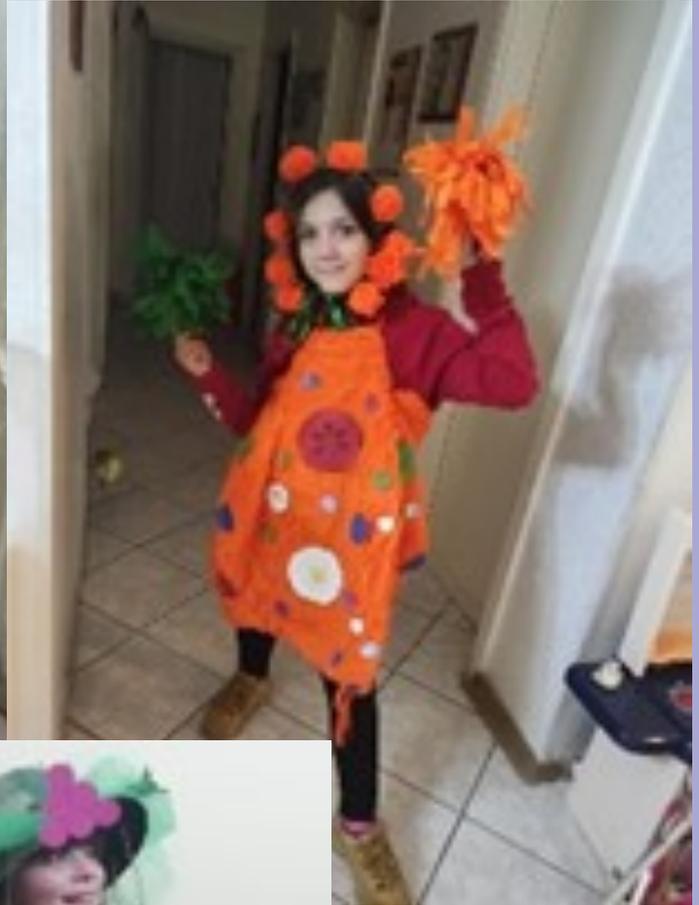


Magico unicorno

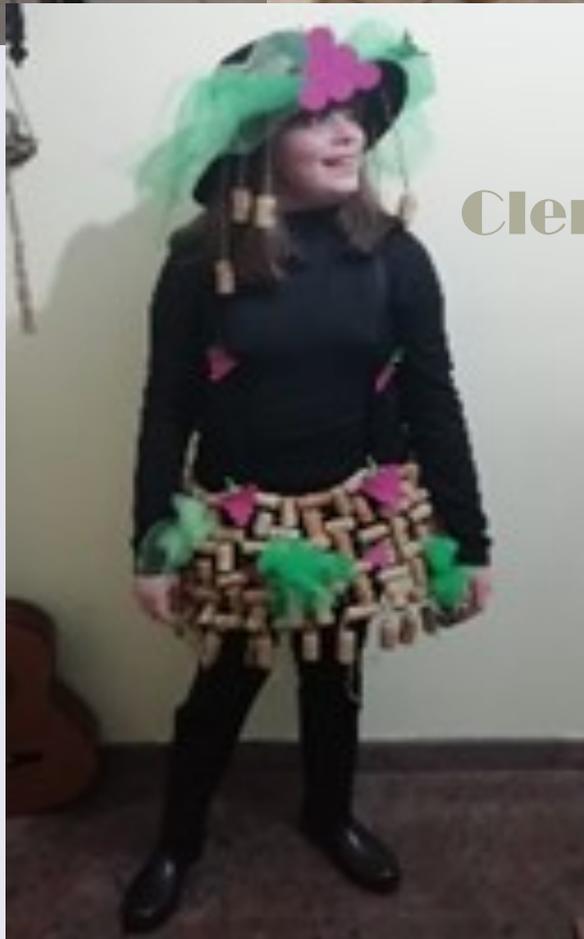
**Non restare
“indifferente”**



Poseidona



Clementine girl



Dalla vigna alla cantina

ESPERIENZE...

Le luminarie di Salerno

Le belle luminarie costruite a Salerno per Natale.

Nel mese di dicembre molte persone si recano a Salerno il giorno dell'Immacolata. Vanno a visitare questa meravigliosa città, dove è allestita la via dei presepi di tanti tipi. La sera alcuni si dirigono a Salerno dove ci sono le luminarie situate in una grande villa con tanti tipi di forme e colori anche con molte decorazioni. Altri si spostano in centro dove c'è un grande albero di Natale pieno zeppo di palline e luci e una stella alla punta che illumina la città. Purtroppo la vacanza si conclude il giorno dopo l'Immacolata, altri si trattengono lì per un altro po' di tempo, ma presto rientreranno sperando di poterci ritornare.

Palagiano... un salto nel passato

Gli alunni della classe VB riscoprono la storia locale dei primi del 900

Palagiano - Gli alunni della classe VB, lo scorso anno scolastico, guidati dall'insegnante R.I. hanno riscoperto la vita del loro paese agli inizi Novecento. La materia "Storia Locale" ha permesso agli alunni di rivivere la vita dei loro antenati e delle loro abitudini. La classe calandosi nel passato è venuta a conoscenza di alcune informazioni riguardanti gli stili di vita. Agli inizi del secolo scorso gli abitanti erano circa 4200 e vivevano nei vari rioni del paese; le abitazioni più antiche si trovano intorno al castello ed erano quasi tutte al piano terra, con una sola stanza dove si svolgevano tutte le attività giornaliere.

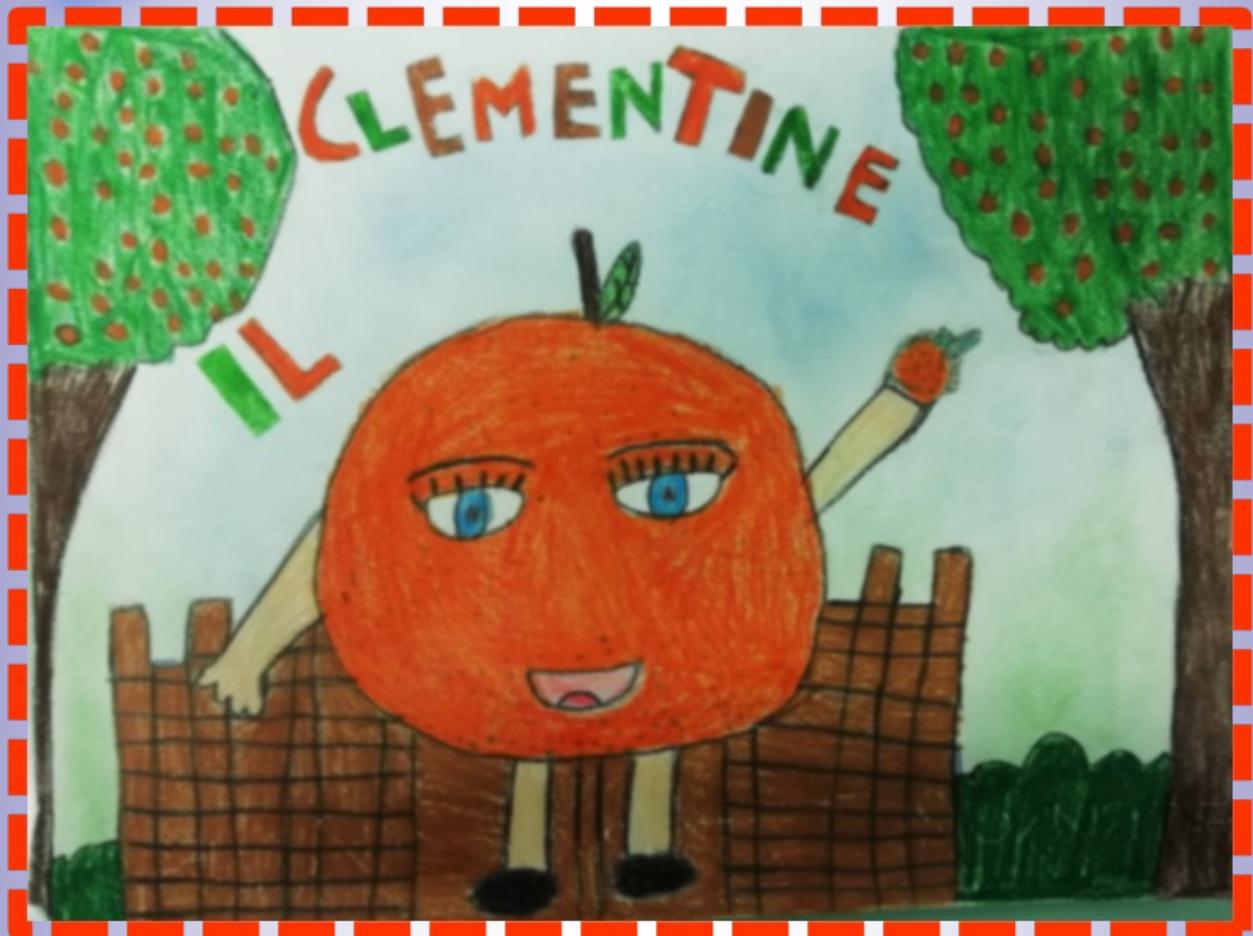
La casa contadina aveva in uno degli angoli un ripiano dove c'era il focolare e nello spazio sottostante veniva riposta la legna; il terrazzo serviva come deposito per il cibo o per allevare conigli e galline; alcune abitazioni erano al disotto del livello stradale e questo permetteva loro di essere calde d'inverno e fresche d'estate. Tenendo conto di queste informazioni gli alunni hanno realizzato dei disegni sulla casa contadina. E' stata un'attività didattica importante, perché attraverso la conoscenza è possibile tramandare alle nuove generazioni la storia di un paese facendola rivivere nel tempo.



Pubblichiamo
il nostro paese









Alcune attività del nostro territorio



NARRIAMO...

L' amore nelle lettere

Un giorno mentre metteva a posto la soffitta trovò una scatola con dentro un paio di orecchini e molte lettere.

La notte Rebecca non riuscì a dormire e si mise a leggerle e così scoprì che quelle missive erano state mandate da suo padre a sua madre e non vedeva l'ora di dirlo ai suoi genitori.

-Mamma, papà venite vi devo far vedere una cosa!

-Che cosa ci devi far vedere?

-Tenete!

Dopo un ora i genitori corsero ad abbracciare la figlia.

E le dissero che non trovavano quelle lettere da due anni.

E così si ricordarono quanto si amavano.

Rebecca Corigliano

Il giovane re in difficoltà

In una grande landa desolata c'era un giovane re che era appena salito al trono. Il cattivo mascherato lo aveva rinchiuso nel pozzo del suo regno. Iniziò a minacciarlo dicendo: - Non hai più scampo!

Iniziò a scagliargli contro sette serpenti che erano minacciosi. Il giovane re però aveva con sé la cintura dalle sette pietre magiche e iniziò ad usarla contro i serpenti che gli si avvicinavano sempre di più. Riuscì subito a sconfiggerne tre ma erano i più deboli e rimasero solo i quattro che erano più forti. Il giovane re non mollava e faceva sempre del suo meglio per sconfiggere il cattivo mascherato. Arrivarono in aiuto otto guardie che però non fecero molto perché il cattivo mascherato le rinchiuso dentro delle bolle e le mandò su nel cielo. A salvare la situazione arrivò il gigante Aiuta-difficoltà che lo mise a terra lo legò. Intanto il giovane re vide che le sette pietre erano entrate in azione e riuscì a sconfiggere i potenti serpenti. Poi però sorse gli dubbio e disse: - Ma vediamo un po' chi è quest'uomo mascherato? Gli tolsero la maschera e scoprirono che era una guardia che era stata mandata via dal castello per aver mentito al re e così aveva deciso di vendicarsi. Allora il giovane re uscì dal pozzo e rianimò tutto il suo regno e l'ex guardia venne punita, e tutto il regno visse felice e contento.

LA PRINCIPESSA IMPRIGIONATA

C'erano una volta in un castello un re e una regina, che diedero alla luce una bellissima bambina di nome Rosalinda con occhi color cioccolato e labbra color fragola.

Una volta arrivata a sedici anni, la bellissima fanciulla fu costretta a viaggiare per tutti i regni del mondo per trovare un principe adatto a lei, perché i suoi genitori erano improvvisamente morti.

L'unico che trovò adatto a lei, era un ragazzo dall'aspetto buono, che fingeva però, di essersi innamorato perdutamente di lei. Loro furono degli amici speciali per molto tempo, fino a quando lui la rinchiuse in un mondo parallelo, dove tutto era buio e distrutto. La principessa riflettendo disse:- Quel brutto truffatore mi ha ingannata, mi ha rubato il regno ed ora, cosa faccio qui? Il principe, nel frattempo, divenuto re, con l'astuzia, si mise a governare al suo posto per tanto tempo, ma un giorno in modo misterioso si venne a sapere della cattiva sorte che era capitata alla povera principessa. Un giovane abitante del regno stanco di essere sottomesso dal re disse:- E' arrivato il momento di dimostrare chi sono, salverò la principessa con il potere della mia spada magica, ricevuta da mio padre per difendere i più deboli. Quindi si fece coraggio e andò a salvare la principessa, che era stata rinchiusa in quel posto spaventoso ormai da troppo tempo. Il ragazzo bello, bravo e dai modi gentili liberò, così la principessa, ma non era finita lì, perché una volta usciti da quello strano mondo, dovettero affrontare l'imbroglione che dopo un duro scontro a duello, morì, precipitando giù dalla torre più alta del castello. Allora il ragazzo coraggioso chiese alla principessa di poterla sposare, lei accettò con sicurezza e da quel momento vissero per sempre insieme felici e contenti.

Cristiana Russo

LA REGINA RUBA CASTELLI

C'era una volta un principe che viveva in un grande e meraviglioso castello, che sorgeva sulla cima di una montagna. Sotto il castello c'era una foresta incantata dove vivevano cervi, scoiattoli, uccellini, farfalle e animali di ogni genere. Tutto era magicamente meraviglioso. La gente era invidiosa del principe, ma soprattutto la regina Maleficant. Lei era malvagia con tutti e si capiva anche dal suo aspetto, infatti aveva un naso lungo e delle unghie lunghissime che si attorcigliavano. Era sempre vestita con un grande cappello strappato e una veste lunghissima che strisciava per terra di colore nero-viola. Fin da piccola la regina voleva conquistare quel castello, ma non riusciva mai ad esaudire questo suo desiderio. Un giorno il principe incontrò la regina e le disse:- Vuoi venire nel mio castello? La regina rispose:- Accetto il tuo invito! Entrati nel castello finalmente la regina Maleficant poté esaudire il suo sogno, infatti con i suoi poteri magici riuscì a conquistare il castello bloccando tutti, compreso il principe con un incantesimo. Il principe però con la sua forza e con l'aiuto della sua spada riuscì a liberarsi e uccise la regina strappando il suo cuore.

UNA BRUTTA PASSEGGIATA NEL BOSCO

Una mattina Sally e il suo cagnolino Bob dopo la solita camminata nel bosco iniziarono a camminare per tornare al loro paese. Però iniziarono le prime difficoltà si persero e caddero in un burrone paludoso, arrivò la notte e iniziarono ad avere freddo. Ben presto la luce del mattino iniziò a sorgere e i due uscirono. Non ricordavano però la strada del ritorno perché il bosco era enorme e sporco di fango. Ben presto Sally si rende conto che questa è la prima volta che si perdono, lei ormai era stancata mentre il suo cagnolino Bob aveva freddo e fame. Nonostante non riuscivano a trovare la strada di ritorno presero un sentiero, e ben presto si accorsero di aver visto il grosso serpente (era il re del bosco, chi si avvicinava a lui moriva) il serpente disse:- Cosa ci fate voi qui? Allora Sally disse che si erano persi e non riuscivano a trovare la strada di ritorno- Sally e Bob iniziarono a correre per la paura e riuscirono a scappare, caddero in una buca piena d'acqua il suo cane Bob la abbracciò e da lontano videro un filo di luce che seguirono, era la strada di ritorno.

RACCONTIAMO CAMBIANDO IL PUNTO DI VISTA

IL RACCONTO DEL LUPO EZECHIELE

Sono il lupo Ezechiele e non dimenticherò mai quel giorno così strano in cui i tre porcellini mi sfidarono facendomi restare senza fiato. Vivo in un bosco fitto di montagna, per lungo tempo freddo e innevato, qui mi diverto a correre tra gli alberi, saltare e a spaventare chi entra nel mio territorio. Quel giorno non sapevo proprio che fare, un vuoto nella mente, mi annoiavo e mi sentivo tanto solo. All'improvviso in lontananza vidi tre piccole case: una di legno, una di paglia e una di mattoni e incuriosito mi avvicinai furtivamente, a passo felpato. Avvistai, ai margini del bosco tre appetibili porcellini rosa che mi fecero venire l'acquolina in bocca. Vedendomi, invece di scappare mi proposero una sfida: dovevo buttare giù tutte e tre le case e se ci fossi riuscito li avrei potuti mangiare. Mi preoccupava la casa in mattoni perché sarebbe stato impossibile buttarla giù. I porcellini intanto mi prendevano in giro, definendomi un perdente, perché pensavano che non avessi abbastanza fiato. Accettai la sfida non solo per mangiarli tutti e tre e saziarmi, ma per dimostrare la mia potenza e la mia forza. Iniziai con la prima casa quella di paglia che era la meno resistente e con un solo soffio la buttai giù, poi passai alla seconda casa quella in legno che richiese uno sforzo in più ma alla fine anche questa andò giù. Giunto a quella di mattoni mi venne un po' di ansia, ma poi mi feci coraggio, inspirai profondamente fino allo sfinimento e soffiai e come previsto la casa non cadde. Riprovai una seconda volta, una terza e una quarta, il cuore mi batteva velocemente avvertivo l'aria della sconfitta. Deluso e stanco, non sicuro di me decisi di tornare a casa a stomaco vuoto.

I
T
R
E

P
O
R
C
E
L
L
I
N
I

Creando con le parole

ARRIVA IL NATALE

Pallida neve come un messaggero stanco
e infreddolito, annunci a noi che il grande momento
sta arrivando e cadi accarezzando con leggiadria
tutto il paesaggio imbiancandolo.

Ovunque, dilaga il Natale
e scorre come un fiume allegramente,
giungendo puntuale ad accarezzare i cuori di ognuno,
colmi di inutili affanni.

Un tintinnio si ode nell'aria,
una scia di polvere stellare si scorge nel cielo,
con la sua mitica magia un desiderio che si avvera
e giunge silenziosamente, realizzando i desideri di tutti.

Appare danzante nel cielo notturno la stella cometa,
rivela e illumina la via di Betlemme
ed annuncia gioia e felicità, donando un messaggio
di salvezza a tutta l'Umanità.

ALUNNI VB 14 dicembre 2020

L'AMICIZIA E'

L'AMICIZIA E' UN BENE PREZIOSO,
CHE TI GUIDA COME UN FARO LUMINOSO.
A VOLTE LITIGHIAMO,
MA POI CI ABBRACCIAMO.
TU SEI SEMPRE A ME VICINA,
COME IL SORGERE DI UNA FANTASTICA MATTINA.
L'AMICIZIA E' UN CUORE CALOROSO,
COME UN DONO PREMUROSO.

(PAOLO, ANNA, ANDREA, LEA.)

NATALE

Il Natale sta arrivando,
insieme per giocare, ballare, sognare
e in coro buon Natale cantare
mentre la neve fluttua, cascando.
Come le nuvole,
si poggia lentamente sulla terra bianca,
di cadere non è mai stanca
e di smetterla non vuole.
Natale è amore per tutta la famiglia,
è gioia per tutto il mondo,
speranza che tutto vada a meraviglia
invitando i bambini a fare un girotondo.

Alunni IVB (Natale 2019)

SCEGLI IL FINALE...

IL MOSTRO NERO

Il giovane re, svuotato da ogni sentimento, era arrivato oltre la paura. Cercò di mettersi in piedi, colpendo alla cieca attorno a sé con la cintura. I serpenti intorno a lui si contorcevano. Il re pensò che la sua fine fosse vicina e si ricordò di quanto era bello il suo regno e la sua vita prima dell'arrivo del mascherato. Nel regno si viveva in pace ed armonia, tutto era colorato e pieno di fiori abitato da persone felici e gentili. Con l'arrivo del mascherato era diventato tutto scuro macabro e desolato, ad ogni suo passo si seccava un fiore. Sembrava un grande buco nero che risucchiava la bellezza del regno. Il giovane re era un uomo affascinante con capelli biondi e occhi azzurri, ma soprattutto colto e istruito, con un carattere guerriero. Il suo avversario indossava sempre una maschera perché il suo volto era terrificante con un naso quasi inesistente, gli occhi rossi infuocati, bocca spalancata, con denti aguzzi e colorito pallido. Usava coprirsi con un mantello nero e con un cappuccio per nascondere la sua pelle

Il giovane re fortunatamente aveva con sé la cintura dalle sette pietre magiche, ma solo tre pietre erano cariche: quella del fuoco, quella del ghiaccio e quella dell'avvelenamento, che era la più rara. I serpenti più il mascherato erano otto mentre le pietre a disposizione erano tre. Scagliò la pietra di fuoco contro tre serpenti e ne sconfisse però solo due. poi usò la pietra del ghiaccio e ne congelò altri due. I tre serpenti rimasti gli si avvicinavano sempre di più e il giovane re era in grande difficoltà. Allora scagliò la pietra dell'avvelenamento contro il mascherato e lo stordì, poi si tolse la cinta e stordì gli altri serpenti. Infine arrivarono le guardie che portarono il mascherato nei sotterranei del castello e il regno tornò più felice di prima e vissero tutti felici e contenti.

...Un giorno accadde, che mentre passeggiava per le vie del suo regno, il giovane re cadde nel pozzo profondo scavato dal mostro dove all'interno c'erano 8 serpenti ma in mano aveva la sua cinta con i 7 diamanti di diversi poteri, ma nessuno riuscì a sconfiggere i serpenti. Subito dopo la prova arrivò un drago che con dei gesti gli indicò di salire sopra la sua groppa. Così con un po' di sforzo riuscirono a salvarsi loro e il regno e a far cadere il mostro nel pozzo mangiato dai serpenti e chiuso lì per sempre.

Jasmine Capozzi

...Il suo punto debole era l'acqua, sorgente di vita. Il giovane re era stato imprigionato nel fondo del pozzo ed era circondato da serpenti minacciosi. Indossava la cintura dalle sette pietre magiche che avevano il potere di tornare indietro. Mentre utilizzava le sue pietre per difendersi, uccise tutti i serpenti e all'improvviso si accorse che da una fessura sgorgava dell'acqua che presto riempì tutto il fondo del pozzo. A quel punto il giovane re lanciò con fermezza una pietra nell'acqua. Più gocce si sollevarono per aria e colpirono, sconfiggendo per sempre l'essere mascherato. All'improvviso il regno si riempì di colori e riaffiorò di nuovo la vita e l'amore.

Cristiana Russo

Davanti allo specchio: i nostri autoritratti

